



Un balletto su testi raccolti da Pasolini La poesia danza in punta di piedi

All'Opera di Roma un suggestivo spettacolo - Uno splendido «Actus III» su coreografie di Dobrievic e musiche di Azio Corghi - Sciocche contestazioni del pubblico

ROMA - C'è stata un po' di maretta l'altra sera al Teatro dell'Opera durante lo spettacolo di balletto e alla fine: voci di dissenso, prolungati mugugli e strane invocazioni al Volturino (non è il fiume gariboldino, ma il cinetatro dove si pratica ancora il varietà) e persino a Don Lurio (che non è un fiume ma ha la coreografia facile alla TV). Il dissenso veniva da quanti hanno il naso fine a tutto sotto il naso gli puzza, sicché con il Volturino e Don Lurio volevano far capire che la danza, dal sacro tempio dell'arte. Dio come scivolava in basso. Magari fosse: si sarebbe trovato il modo non per decodire ma per iscriversi in una dimensione più largamente popolare.

Paolo Bortoluzzi ha fatto bene a piantare la sua coreografia del balletto intitolato Valzer in una balera di periferia. Noi, semmai, protesteremo per non aver egli messo da parte, insieme con i saloni imperiali, anche certi più leziosi atteggiamenti per cui c'è sempre una coppia svampita, una coppia in ritardo sulle altre, che sono cose da mettere in disarmonia.

Questo clima intenso ha un po' oscurato il balletto Tra due (è poi un balletto tra dieci), su tre movimenti di un quartetto di Szymanowski, splendidamente eseguiti dal Quartetto dell'Opera di Roma, ma che sembrano esaurire le virtualità coreutiche nell'ambito del primo brano.

Il momento corale, vertice dello spettacolo, è da cogliere in Actus III, un balletto di Ljuba Dobrievic, utilizzando testi poetici popolari, raccolti da Pier Paolo Pasolini e una musica particolarmente «azzeccata» di Azio Corghi, capace di mescolare nei suoi momenti registrati e in quelli dal vivo certe manifestazioni di espressione popolare che uniscono la realtà al gioco della fantasia.

Vengono così celebrate certe ansie remote, certi slanci emotivi, certe curiosità, certe espressioni che appunto uniscono il respiro della vita popolare al respiro stesso della natura. Un respiro che vive di dialetti frammenti. C'è la morte che viene dalla Calabria a prendere il figlio alla madre («Mo' vinni pe' figliuola / cu' mia mu si nidi venni»), c'è la filastrocca abruzzese («sette carrozze e sette cavalli, sette cavalli di lu re»), c'è lo slancio d'amore («e da luntane lo viddi venire / nu giuvinette cariche d'amore»), c'è un terrore del deserto («sta cuntra da par en desert») espresso da canti piemontesi, c'è il rosso di Napoli («ruscella spuntava l'arba bella / e margentava la terra e lu mare»), c'è il grido vitale dei canti greci delle Puglie, che punta su Bion, sulla vita. Questa materia poetica diventa musica e stabilisce ritmi di danza adombranti rievocazioni arcaiche, memorie etrusche o greche. Che tutto questo nodo di espressioni si stringa e si sgrigli in uno spettacolo di balletto al Teatro dell'Opera ci pare un fatto importantissimo e proprio nel senso di dare quella apertura popolare alle mura del sacro tempio. Proprio tenendo pre-

DAL CINEMA AI «POLIZIESCHI»

Tognazzi scrive un giallo: «Attento Sordi, ci uccidono»

«Kuatner contro kuatner» ovvero i nuovi comici all'assalto dei vecchi big



Qualche domanda al cinema muto: ma saprà rispondere?

Il comico, si sa, mal sopporta la concorrenza. Ma di qui ad eliminarla, fisticamente, ce ne corre. Perché, in fondo, esprimere un desiderio, per quanto perfido e inconfessabile, non è equivoce ad attentato. A meno che un misterioso omicida non cominci, un'alla volta, a sopprimere i più grandi comici del cinema italiano. Un ascensore vuoto inghiotte Alberto Orbi, uno strano filo scoperto fulmina Nino Picaardi, un teschio pieno di nitroglicerina scoppia tra le mani di Vittorio Luxman nel bel mezzo del fatidico monologo. Cosa da Oscar insanguinato. Resta il quarto, quel tal Ugo Strapazzi che si crede un cuoco proiettile: lui come morirà?

Un gratacoppo per il professore, un moderno Herbie Poirot malato di insonnia e affetto da grafomania (scrive di tutto: dallo sport, al cinema, al giallo, ai fumetti...). Chissà, forse ha letto troppi Rip Kirby, ma lui vuole vederci chiaro. L'indagine comincia. Non avete capito niente? Beh, vi diciamo allora che Ugo Tognazzi (130 film, una delle maschere più odiosamente amate del nostro cinema) ha scoperto il fascino del delitto e vi ha scritto sopra un insolito ma divertente giallo che apparirà nel prossimo numero di Panorama. Giallo d'ambiente, naturalmente, affollato di gente vera (attori, produttori, registi, nascosti dietro facili pseudonimi), che ognuno riconoscerà agilmente. Ad esempio, chi può essere Nino Picaardi se non Nino Manfredi? Quanto a Orbi e a Luxman è facile ritrovarci il buon Sordi e l'aulico Gassman. Uno scherzo, s'intende, ma vergeto con quella malizia geniale di Tognazzi, «sì dai tempi della scimmia, ci ha sempre abituati. Dunque, attore, Artusi nostrano, corsivista di calcio, amico del Male e adesso scrit-

ore di questo Kuatner contro Kuatner, dove anche il titolo, come si capisce, è allusivo. Chi sono questi otto? Ma è semplice: i vecchi e i nuovi comici. E nel mondo del cinema si sa che fintantoché gli spazi di potere saranno gestiti dai primi, per i secondi saranno tempi grigi. Soffocati dal mercato, o condannati ad una perenne «opera prima», i giovani comici (Enrico Vallerotta, Paolo Frazzino, Maurizio Minetti, Carlo Bianconi) sono dunque in subbuglio. Che fare? Quel quattro anziani sono giganti, furbastrì, goderecci, ciocciari, eppure piacciono alla gente, così come sono. Chi fa il primo passo? Si sa, nel delitto, l'importante è cominciare...

Ma il conto non torna e il professore lo avverte, capitolino (Del Buono), tra una recensione, una prefazione, un saggio sui giovani e una posta del direttore, sta tessendo la sua trama, fede ai mai dimenticato precetto di Sherlock Holmes: «Quando l'impossibile è stato eliminato, qualunque cosa rimanga, benché improbabile, è la verità». C'è una mente, si convince il professore, che guida la mano degli assassini, una lucida mente, innocente. Di più non vi diremo.

Scritto con mano svelta, col pennino in un inchiesta piacevolmente simpatico, Kuatner contro Kuatner è un esercizio riuscito: i lettori più avveduti vi troveranno innumerevoli annotazioni gustose, ricoprendo tic, atteggiamenti, idiosincrasie di un mondo cinematografico - giornalistico-mondano che non smette mai di parlarsi addosso, anche quando sta zitto. Lui, Tognazzi, vi si agita sornione ma, in fondo, sa di saperla lunga. E intanto il pentolone bolle, emanando i fumi di un inquietante minestrone.

PROGRAMMI TV

- TV 1
 - 10,00 IL CLUB DEI SUICIDI DAL RACCONTO DI R. L. STEVENSON. Regia di M. Vardi, con Alan Dobie, Bernard Archard.
 - 11,15 I GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA: Selji Ozawa
 - 12,30 BIG MAN: Comico. In studio: Luciano Lombardi
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 14,00 GLI ULTIMI CINQUE MINUTI. Di Aldo De Benedetti, con Valeria Valeri, Aye Ninchi, Enrico M. Salerno. (R)
 - 15,55 RITRATTO DI DONNA VELATA. Regia di P. Bollini. Con Nino Castelnuovo, Daria Nicolodi, Luciana Negrini (replica della 5. puntata)
 - 17,00 TG 2 - FLASH
 - 17,50 ALLE CINQUE DEL SABATO SERA. Con Susanna Javicoli e Didi Ferebee
 - 18,45 LE REGIONI DELLA SPERANZA
 - 18,50 SPECIALE PARLAMENTO. Di G. Favero e G. Colletta
 - 19,20 LE AVVENTURE DI DAVID BALFOUR (13.). Con David McCallum e Aude Landry
 - 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20,00 TELEGIORNALE
 - 20,40 SCACCO MATTO. Condotto da Pippo Franco, con Laura Trotter. Regia di P. Pingitore
 - 22,05 HOLLYWOOD Gli anni ruggenti del cinema muto (4.). «In guerra»
 - 23,00 TELEGIORNALE
- TV 2
 - 10,00 UOMINI E IDEE DEL '900. Di Emidio Greco e Vittorio Marchetti (replica)
 - 11,00 NATO CON LA CAMICIA. Regia di Sidney J. Furie, con Colin Gordon e Carole Lesiev
 - 12,30 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY, di John Reardon: «Un futuro migliore»

- 13,00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13,30 TG 2 - BELLA ITALIA: «Città, paesi, volti e cose da difendere»
- 14,00 DSE - SCUOLA APERTA, di Angelo Sferrazza
- 14,30 SABATO SPORT
- 17,00 TG 2 - FLASH
- 17,05 IN DIRETTA DALLO STUDIO 7 DI ROMA: «Il Barattolo»
- 19,00 TG 2 - DRIBBLING
- 19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
- 20,40 DA QUI ALL'ETERNITÀ. Dal romanzo di James Jones (2. P.). Con Natalie Wood, William Devane, Steve Railsback
- 21,25 CAMPO DE' FIORI. Regia di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Anna Magnani
- 23,05 TG 2 - STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 6: All'alba con discrezione; 7:15: Qui parla il Sud; 7:25: Ma che musical; 8:40: Terzi al Parlamento; 9: Week-end; 10:30: Black-out; 11:15: Incontri musicali del mio tipo; presenta O. Vanoni; 12:05: I mostri; 12:30: Due polli (Lucia e Paolo); 13:30: Dal rock al rock; 14:03: A.A.A. cercasi; 14:30: Ci siamo anche noi; 15:03: storie controscorie; 15:30: Da Broadway a Hollywood; 16: Ladro; 16:35: Noi come voi; 17:03: Radiouno jazz; 80 S. Bechet; 17:30: Obiettivo Europa; 18-19:30:
- Radio 2
 - GIORNALI RADIO: 7,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,15, 18,40, 19,30, 22,30, 64,04,4,35,7,05,7,55,8,45: «Sabato e domenica»; 8,25: GR 2 Sport; 9,05: Tess del «D'Urberville» (ultima p.); 9,33: Tre, tre, tre con Silvio Gigli; 10: Speciale GR2
- Radio 3
 - GIORNALI RADIO: 6,45, 7,28, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 22,55, 23,55: Quotidiana; Busoni; 15,30: GR 2 certo del mattino; 7,25: Prima pagina; 8,30: Folk concert; 9,45: Tempo e strade; 10: Musiche polifoniche; 10,35: Rassegne delle riviste culturali; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Contro sport; 15,30: Speciale un certo discorso; 17-19,15: Spazio; 18,45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: La musica da Torino; 22: La cameristica in Brahms; 23: Dal Folkstudio di Roma

buoni del tesoro poliennali **15** per cento

rendimento effettivo **16,54** per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale **98,50** cedola semestrale

scadenza 1° gennaio 1983

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni quadriennali 10% scadenti il 1° gennaio 1981. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,50 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 16 gennaio in pubblica sottoscrizione le operazioni di rinnovo termineranno il 30 gennaio



Buon Natale!... Buon Anno!... Tanti Auguri!...

con **Gran Spumante Gancia** "da dessert"

Vino spumante di qualità da uve aromatiche

Umberto Rossi